



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

***HUB PORTUALE DI RAVENNA –APPROFONDIMENTO
CANALI CANDIANO E BAIONA, ADEGUAMENTO
BANCHINE OPERATIVE ESISTENTI, NUOVO TERMINAL
IN PENISOLA TRATTAROLI E UTILIZZO MATERIALE
ESTRATTO IN ATTUAZIONE AL P.R.P. VIGENTE 2007
- FASE II -***

Relazione esplicativa

SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE CERTIFICATO



UNI EN ISO 14001:2015

Via Antico Squero, 31 – 48122 Ravenna
Tel. (+39) 0544 608811 - Fax (+39) 0544 608888 - C.F. 92033190395
PEC: direzione.technica@pec.port.ravenna.it – URL: <http://www.port.ravenna.it>

SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO



UNI EN ISO 9001:2015

DIREZIONE TECNICA

<p>“HUB PORTUALE DI RAVENNA – APPROFONDIMENTO CANALI CANDIANO E BAIONA, ADEGUAMENTO BANCHINE OPERATIVE ESISTENTI, NUOVO TERMINAL IN PENISOLA TRATTAROLI E UTILIZZO MATERIALE ESTRATTO IN ATTUAZIONE AL P.R.P. VIGENTE 2007 - FASE II””</p>	 <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO</p>  <p>UNI EN ISO 9001:2015</p> <p>DIREZIONE TECNICA</p> <p>Pag. : 2 di 6</p>
	<p><i>Relazione esplicativa</i></p>	

Sommario

1	L'inquadramento generale delle opere	3
2	La suddivisione degli interventi	3
3	Analisi dei tempi.....	4
4	Analisi dei costi	5
5	Maturità dei progetti.....	5
6	Sostenibilità e benefici del progetto	5

1 L'inquadramento generale delle opere

La presente relazione illustra gli interventi previsti nell'ambito del progetto “Hub Portuale di Ravenna – Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - Fase II””. Il progetto è finalizzato al miglioramento dell'**accessibilità marittima** e all'**aumento della capacità portuale**. Esso prevede l'esecuzione di dragaggi da realizzare nei Canali Candiano e Baiona (approfondimento da -12,50 a -14,50) nonché nell'avamporto, necessari per dotare il Porto di Ravenna dei fondali previsti nel Piano Regolatore Portuale che ha acquisito Valutazione d'Impatto Ambientale favorevole con Decreto Ministeriale n. 6 del 20.01.2012 con validità fino al 2027. Con lo stesso intervento viene realizzato un impianto permanente per il trattamento e il riutilizzo dei materiali dragati a ripascimento della zona costiera e per il ripristino di cave dismesse a terreni agricoli con evidenti benefici ambientali.

Questo intervento segue il progetto “Hub Portuale di Ravenna – Fase I – 1° e 2° stralcio” (approfondimento del porto a -12,50) già appaltato e contrattualizzato sviluppandone e potenziandone i benefici per l'economia di tutto il bacino d'influenza.

2 La suddivisione degli interventi

Il progetto si divide in due stralci realizzativi (3° e 4°) strettamente connessi ed interdipendenti a cui si aggiunge la fase di mantenimento in attività dell'impianto per la manutenzione del porto.

3° stralcio : Approfondimento Canali Candiano e Baiona a -14,50 m in attuazione al PRP

Lo stralcio prevede la realizzazione della canaletta d'accesso al porto e l'approfondimento dei canali portuali con il dragaggio di 8.300.000 mc, di cui 5.500.000 mc da destinare ad immersione a mare e 2.800.000 mc per il riutilizzo a terra previo trattamento in apposito impianto.

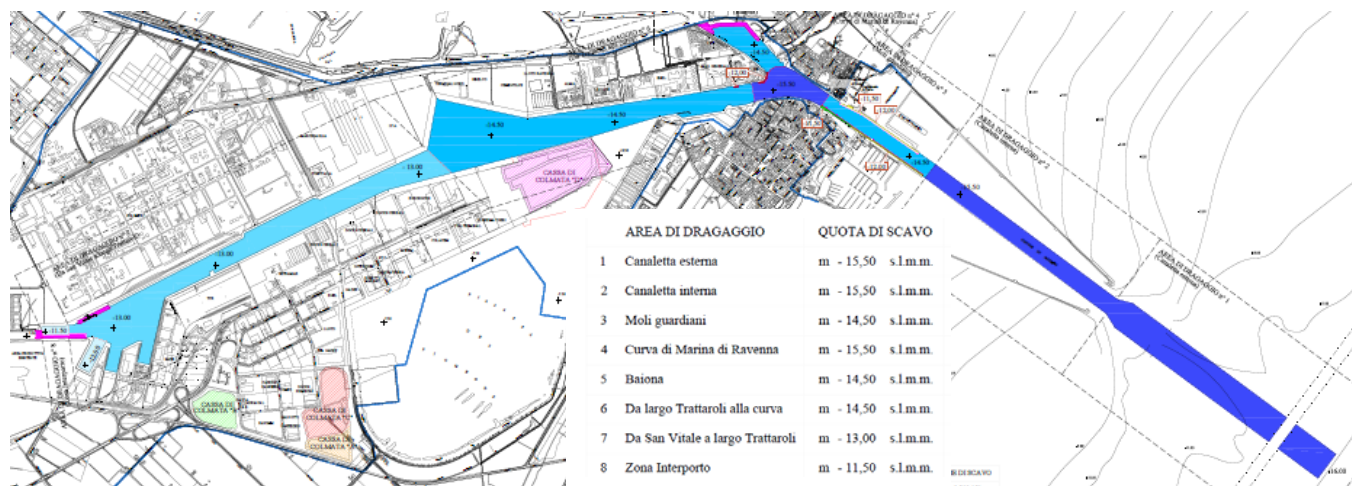


Figura I- Stato di progetto dopo dragaggio

<p>“HUB PORTUALE DI RAVENNA – APPROFONDIMENTO CANALI CANDIANO E BAIONA, ADEGUAMENTO BANCHINE OPERATIVE ESISTENTI, NUOVO TERMINAL IN PENISOLA TRATTAROLI E UTILIZZO MATERIALE ESTRATTO IN ATTUAZIONE AL P.R.P. VIGENTE 2007 - FASE II”</p>	 <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO</p>  <p>UNI EN ISO 9001:2015</p> <p>DIREZIONE TECNICA</p> <p>Pag. : 4 di 6</p>
	<p><i>Relazione esplicativa</i></p>	

4° stralcio: realizzazione e gestione di un impianto di trattamento materiali di escavo

L'impianto, ubicato nell'area Ex Porto Carni nel Porto di Ravenna, tratterà i materiali di escavo provenienti dall'approfondimento dei fondali per un quantitativo totale di 2 800 000 mc in 6 anni.

Uno degli aspetti più problematici per le operazioni di dragaggio è la collocazione finale dei materiali di escavo. Il progetto prevede il riutilizzo del materiale estratto che in base alla sua natura sarà impiegato per il ripascimento delle spiagge o per il recupero di cave di argilla e ghiaia dismesse per riportare le zone a terreni agricoli chiudendo così una ferita esistente nel territorio

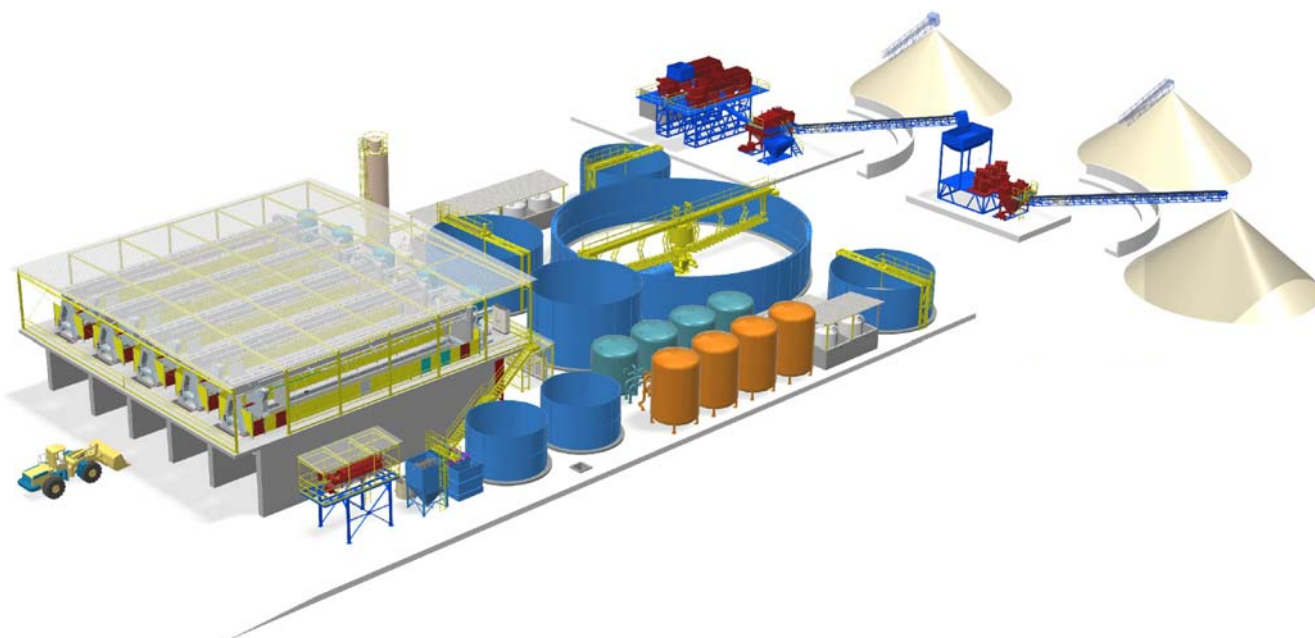


Figura 2- Vista assonometrica impianto

Fase manutentiva: una volta raggiunto il risultato col completamento dei primi due stralci, l'impianto rimane in funzione per un periodo stimato di altri 14 anni al fine di garantire il mantenimento dei risultati conseguiti trattando circa 200.000 mc di materiale all'anno

3 Analisi dei tempi

Lo sviluppo temporale è così articolato

3° stralcio (2023-2028) dragaggio di 500.000 mc nei primi mesi dell'anno e collocazione degli stessi nella vasca a servizio dell'impianto

4° stralcio (2023-2028) trattamento di 500.000 mc per tutto l'anno e trasporto del materiale a destinazione finale (spiaggia emersa/sommersa o ex cava di prestito)

<p>“HUB PORTUALE DI RAVENNA – APPROFONDIMENTO CANALI CANDIANO E BAIONA, ADEGUAMENTO BANCHINE OPERATIVE ESISTENTI, NUOVO TERMINAL IN PENISOLA TRATTAROLI E UTILIZZO MATERIALE ESTRATTO IN ATTUAZIONE AL P.R.P. VIGENTE 2007 - FASE II””</p>	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale</p> </div> </div> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;"> <p><i>Relazione esplicativa</i></p> </div>	<p>SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO</p>  <p>UNI EN ISO 9001:2015</p> <p>DIREZIONE TECNICA</p> <p>Pag. : 5 di 6</p>
--	---	---

Fase manutentiva (2028-2042) l'impianto rimane in funzione per il mantenimento dei risultati acquisiti trattando 200.000 mc di materiale all'anno.

4 Analisi dei costi

I costi dell'intervento sono i seguenti:

3° stralcio: approfondimento a – 14,50 m	€ 80.000.000
4° stralcio: realizzazione e gestione impianto per i primi 6 anni	€ 80.000.000
Somme a disposizione	<u>€ 10.000.000</u>
	€ 170.000.000
Manutenzione canale e gestione impianto ulteriori 14 anni	<u>€ 70.000.000</u>
	€ 240.000.000

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha acquisito un finanziamento di 40 M€ per il 3° stralcio del progetto Hub Portuale Fase II con Decreto Ministeriale n. 353 del 13.08.2020 a condizione di aggiudicare la gara d'appalto entro 18 mesi da tale data.

Dal piano economico finanziario sviluppato per la totalità dell'investimento emerge, per la sostenibilità dello stesso, la necessità di un contributo di almeno € 101.000.000.

Alla copertura di quanto ancora mancante (€ 29.000.000 per la realizzazione di entrambi gli stralci) oltre alla successiva fase manutentiva (€ 70.000.000) può far fronte l'Autorità di Sistema Portuale con risorse proprie derivanti dalle entrate correnti.

5 Maturità dei progetti

Il 3° e 4° stralcio del progetto Hub Fase II, pur strettamente connessi, andranno eseguiti da operatori economici tipologicamente diversi (realizzatore di opere marittime per il 3° stralcio, operatore industriale per il 4°) per cui si procederà con due appalti contestuali ma distinti:

- appalto di lavori su progetto esecutivo ed in base alla caratterizzazione dei fondali già acquisita per il 3° stralcio
- concessione per la realizzazione e la gestione dell'impianto per il 4° stralcio su progetto di fattibilità comprensivo di analisi costi benefici e piano economico finanziari già predisposti

Entrambi i progetti sono cantierabili nel 2021.

6 Sostenibilità e benefici del progetto

- Con la realizzazione dell'intervento, si prevede, non solo la salvaguardia dell'attuale occupazione, ma anche lo stimolo di nuovi investimenti da parte degli operatori privati a fronte di migliori condizioni infrastrutturali con beneficio dell'indotto e, quindi, attenuazione della crisi sociale attualmente in atto.

<p>"HUB PORTUALE DI RAVENNA – APPROFONDIMENTO CANALI CANDIANO E BAIONA, ADEGUAMENTO BANCHINE OPERATIVE ESISTENTI, NUOVO TERMINAL IN PENISOLA TRATTAROLI E UTILIZZO MATERIALE ESTRATTO IN ATTUAZIONE AL P.R.P. VIGENTE 2007 - FASE II""</p>	<div data-bbox="518 100 699 219"> </div> <div data-bbox="730 141 1209 197"> <p>Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale</p> </div> <div data-bbox="710 297 1018 331"> <p><i>Relazione esplicativa</i></p> </div>	<p>SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO</p> <div data-bbox="1289 152 1444 230"> </div> <p>UNI EN ISO 9001:2015</p> <p>DIREZIONE TECNICA</p> <p>Pag. : 6 di 6</p>
--	---	---

Trattandosi di un investimento mirato a migliori condizioni operative, queste permangono anche una volta ultimato.

- Il progetto Hub portuale di Ravenna – fase II può essere realizzato per il 3° e 4° stralcio entro 6 anni dal sua copertura finanziaria.
- Il progetto ha un positivo e permanente impatto sul PIL, in quanto ogni piede di approfondimento fondali nei porti porta ad un incremento dei traffici ed all’abbattimento dei costi per parità di quantità movimentata.
- All’aumento della merce movimentata consegue un impatto economico positivo sulle attività dei terminal e sul bacino d’utenza del porto di Ravenna che interessa la regione Emilia-Romagna e la parte più produttiva della Pianura Padana
- Il progetto riguarda importanti superfici del pubblico demanio marittimo (canali portuali e area d’insediamento dell’impianto di trattamento)
- E’ rapidamente attuabile/cantierabile in virtù della sua aderenza al P.R.P. già sottoposto a V.I.A. (valevole fino al 2027), alla dotazione delle analisi necessarie, alla fase di sviluppo progettuale raggiunta e può essere posto in appalto con due gare separate (approfondimento ed impianto) già nel 2021
- La sua realizzazione è perfettamente monitorabile tramite specifiche milestones per determinati steps temporali, riportate nell’allegata tabella e relative a quantità di materiale estratto, materiale trattato, ordinanze per l’accesso in porto di navi con pescaggi maggiori, superfici di terreno recuperate a nuova destinazione
- Il progetto per la sua realizzazione necessita di fondi per la sua sostenibilità finanziaria (101 M€). L’Autorità di Sistema Portuale può investire 29 M€ di risorse proprie nei primi 6 anni e farsi carico della fase manutentiva (2028-2042) con le proprie entrate per 70 M€.
- La realizzazione dell’intervento comporta un indubbio aumento dell’occupazione, sia del personale temporaneamente impiegato nei lavori, ma soprattutto in quello definitivamente impegnato nelle operazioni portuali, in virtù dell’aumento dei traffici e della crescita della movimentazione delle merci in porto, occupato nell’impianto (stimato in circa 50 persone) e nell’indotto.
- Il progetto ha come presupposto un uso sostenibile di risorse naturali, in quanto il materiale dragato invece di essere collocato in un sito a discarica viene trattato e riutilizzato in base alla sua natura, sabbia o argilla, per ripascimenti di spiaggia erosa o per il recupero di ex cave dismesse presenti in zona. Il bilancio di consumo del suolo è ampiamente positivo perché, a fronte delle modeste aree occupate dall’impianto che viene realizzato, ritornano disponibili ad uso agricolo superfici molto più ampie.